

Il Giardino della Guastalla è da considerarsi il più antico Giardino a carattere *semi-pubblico* di Milano.

Il 1557 è un anno importante per la storia del Giardino della Guastalla, in quell'anno la contessa Paola Lodovica Torelli Contessa di Guastalla (Guastalla 1499-Milano 1569) vende i suoi possedimenti a Don Ferrante Gonzaga e devolve il ricavato alla fondazione delle *Guastalline* o *Figlioline Vergini della Beata Vergine*, tutte fanciulle povere e nobili alla cui educazione e istruzione si dedica insieme con alcune dame della nobiltà milanese.



*Figlioline Vergini della Beata Vergine- Anonimo*

Le *Figlioline* restano in Collegio fino al compimento del dodicesimo anno, quando gli amministratori offrono loro, a secondo della inclinazione che hanno mostrato, o *un buon marito o un posto in religione* e una dote di 2000 lire imperiali. La vita delle *Figlioline* scorre serena e protetta nel Collegio e nel bellissimo Giardino che da Via Guastalla per San Barnaba giunge fino al Naviglio dell'Ospedale. In questo spazio verde la Contessa decide di fare costruire una peschiera che le permetta di avere sempre a disposizione pesce fresco. L'area del G è delimitata da una corona di rigogliosi alberi che nascondono completamente il muro di cinta, mentre la parte centrale, che si trova a un livello più basso, viene scavata la peschiera alimentata dalle acque del vicino Naviglio. ( Otto Cima - *Fra il verde dei Giardini Milanesi*- 1925).



La peschiera della Guastalla- Tavola del pittore Giannino Grossi (Milano, 1889-1969). Sotto la peschiera in una foto di archivio ( vedi Sito . Milan era insci)

### Percorso Giardino della Guastalla

1. Accedo da Via Francesco Sforza e mi trovo di fronte ad un maestoso gruppo di **Liquidambar (fig1)**
2. Ci si sposta sulla destra del Giardino, e subito prima del percorso parallelo a Via San Barnaba svetta un esemplare unico di **Bagolaro (fig2)**
3. Ci si incammina nel vialetto affiancato da una serie di panchine. Numerosi esemplari di **ippocastani e platani (fig3)** abbelliscono il percorso
4. Zona di sosta panoramica abbellita da una statua, delimitata da un anello di **ippocastani (fig4)**
5. Si prosegue per il vialetto dove si giunge a un circolare delimitato da un anello di alti e diritti **platani (fig5)**
6. Ci si porta verso l'angolo del Giardino che confina con Via della Guastalla . Qui si possono ammirare un gruppo di piante appartenenti a varie specie. Assumono particolare rilievo due **Taxodium (fig6)** che con la loro chioma delicata e di un tenue verde chiaro si staccano dal gruppo.
7. Nell'angolo opposto, nell'area giochi tre esemplari di **Faggio asplenifolia (fig7)** ombreggiano la zona
8. Si prende il vialetto che costeggia l'ex Collegio della Guastalla, ora sede del Giudice di Pace. Numerose piante limitano il percorso : **frassini (fig8), faggi asplenifolia (fig8)**
9. Nella parte antistante al percorso lungo l'ex Collegio della Guastalla, dove si trova la zona più depressa del Giardino si apre un ampio spazio a prato dove campeggia un bellissimo **Faggio pendulo ( fig9)**
10. Nell'angolo vicino al Tempietto della Ninfa di Luigi Cagnola, lo spazio è riempito da un bellissimo esemplare di **platano ( fig10)** che presenta ramificazioni fin quasi alla base
11. Chiude la camminata nel Giardino un esemplare vecchio e contorto di **Catalpa (fig11)** che si affaccia sulla Peschiera alimentata dalle acque del Naviglio e usta per l'allevamento dei pesci per la contessa Guastalla.

12. Quasi di fronte alla Catalpa, si può ammirare un imponente esemplare di **faggio rosso** (fig.12)

Percorso

- ⊙ 23 Liquidambar sp.....
- ⊙ 25 Bago Lauro.....
- ⊙ 32 Ippocastani.....
- ⊙ 32 Platani.....
- ⊙ 32 Taxodium.....
- ⊙ 32 Faggio asplenifolia.....
- ⊙ 32 Frassino.....
- ⊙ 32 Faggio asplenifolia.....
- ⊙ 32 Faggio pendulo.....
- ⊙ 32 Platano.....
- ⊙ 32 Catalpa.....
- ⊙ 32 Faggio purpureo.....

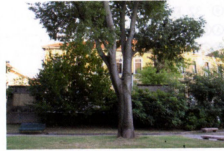
Come arrivare in metro con linea M3 (Crocetta), in bus (77-94)



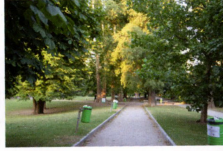
Percorso 1  
Via Francesco Sforza



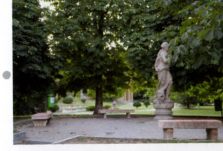
⊙ Accedo da Via Francesco Sforza e mi trovo di fronte ad un maestoso gruppo di liquidambar.



⊙ Ci si sposta sulla destra del Giardino, e subito prima del percorso parallelo a Via San Barnaba svetta un esemplare unico di bagolaro.



⊙ Ci si incammina nel vialetto affiancato da una serie di panchine. Numerosi esemplari di ippocastani e platani abbelliscono il percorso.



⊙ Zona di sosta panoramica abbellita da una statua, delimitata da un anello di ippocastani.



⊙ Si prosegue per il vialetto dove si giunge a un'area circolare delimitata da un anello di alti e dritti platani.



Nome comune Liquidambar – Storace

Nome scientifico *Liquidambar styraciflua* L.

Sweet Gum

### **Etimologia**

Il genere, *Liquidambar*, parola composta da un termine latino *liquidus* = liquido, e uno arabo *ambar* = ambra. La specie, *styraciflua* significa *albero da cui sgorga lo storace* (sostanza usata in campo medico). In entrambe le denominazioni è sottolineata la caratteristica di questa essenza di possedere una sostanza resinosa profumata di colore ambrato che cola dalla sua corteccia.

### **Origine**

La pianta è originaria dell'America centro-orientale, localizzata in particolar modo lungo le rive del Mississippi.

### **Note caratteristiche**

E' stata importata in Europa verso la metà del XVII secolo. In Italia è nota come *Albero dello storace liquido* ed è molto apprezzata nelle regioni centro-settentrionali come specie ornamentale.

L'oleoresina profumata che cola dalla sua corteccia si condensa producendo una sostanza giallo-bruna gommosa chiamata anche coppale. Questa sostanza è usata in erboristeria, in profumeria e in campo medico come sostituto del vero storace. Il legno è duro, compatto, ha colorazione bruna - viva sfumata di rosso.

Albero imponente, nei luoghi di origine arriva ad altezze superiori ai 50 metri, è rustico e longevo. Resiste alle basse temperature, all'umidità e ama l'esposizione soleggiata. A Milano è usato soprattutto nelle piazze e nei nuovi impianti urbani, è consigliabile come specie nelle alberature perchè possiede una chioma compatta.

### **Tronco e corteccia**

La corteccia è rossa-bruna molto ruvida, con l'età si fessura profondamente, i rami secondari allo stato giovanile sono ricoperti di creste suberose.

### **Chioma**

La chioma è stretta, piramidale-conica, e con l'età si espande diventando più larga e arrotondata.

### **Foglie**

Le foglie sono semplici provviste di un lungo sottile picciolo ( 4-6cm). La lamina è palmata, divisa in 5-7 lobi acuti di forma triangolare, lunghezza 12-18 cm. Il margine è minutamente seghettato. La pagina superiore è liscia, lucida di un bel colore verde brillante; quella inferiore è tomentosa lungo le nervature. In autunno assumono una colorazione che varia dal giallo al rosso-vivo che è estremamente decorativa. Le foglie stropicciate emanano un gradevole odore balsamico.

### **Fiori**

I fiori sono unisessuali, maschili e femminili, portati sulla stessa pianta. Quelli maschili sono raggruppati in dense infiorescenze erette a forma di capolino poste all'apice del rametto. I fiori femminili formano un unico capolino sferico pendulo lungamente peduncolato. I due tipi di infiorescenze sono di colore giallo. Fioritura in maggio.

### **Frutti**

I frutti sono infruttescenze quasi sferiche di 4 cm, costituite da un insieme di capsule con uncino di consistenza legnosa. A maturità le singole capsule si aprono e liberano piccoli semi alati. Inizialmente sono verdi, diventano a maturità bruno-scuro. Sono molto numerosi e rimangono sulla pianta tutto l'inverno.

### **Rametti e gemme**

Rametti sottili, bruno-verdastri brillanti. Spesso i rametti presentano una scorza irregolare e rilevata che forma tipiche costolature. Questa caratteristica è un parametro distintivo della specie. Le gemme sono spiralate, non piccole, protette da poche foglie modificate.

### **Non confondere con....**

Il Platano ssp. ( vedi scheda pag....) ha le foglie molto simili: sono semplici palmate con 5-7 lobi . Se stropicciate non emano il gradevole odore balsamico delle foglie del *Liquidambar*. Le infruttescenze nel platano sono sferiche raggruppate in un numero variabile da 3 a 6, nel *Liquidambari* sono singole .La corteccia del platano è così caratteristica che toglie le eventuali incertezze.

### **Cosa guardare**

Foglie: sono singole? La lamina ricorda il palmo di un amano? Quanti lobi sono presenti?

Fiori: si distinguono i fiori maschili da quelli femminili? Sono in posizione terminale sul rametto?

Frutti: che forma hanno? Sono singoli? Sono visibili durante l'inverno?

Può raggiungere i 40 m. di altezza. Cresce 6 m. in 20 anni nei luoghi di origine; da noi si sviluppa più lentamente